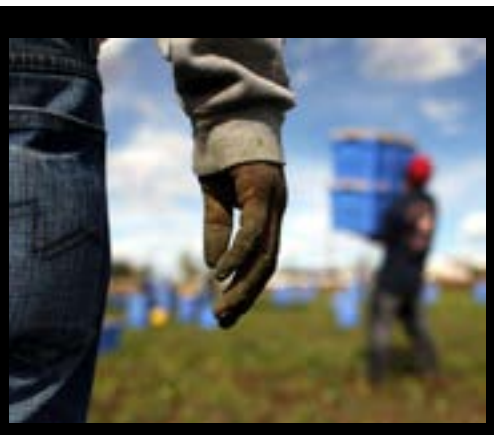
Lunedì 3 dicembre 2018

SudOnLine

Le notizie del giorno

Che tempo che fa poco nuvoloso



Il lavoro nero ci costa 110 miliardi all'anno

Scuola, la Normale apre sede a Napoli

Anche a Napoli un centro di eccellenza per gli studi. La Normale di Pisa, l'istituto più qualificato di formazione universitaria, apre una sede nella città partenopea. Una svolta contenuta in uno degli emendamenti alla manovra economica presentati ieri alla Camera. L'obiettivo è di "rafforzare la partecipazione dell'Italia al progresso delle conoscenze e alla formazione post-laurea, anche mediante l'adesione alle migliori prassi intemazionali, e per assicurare una più equa distribuzione delle scuole superiori nel territorio nazionale, la Scuola normale superiore di Pisa isdtuiscc, in via sperimentale, negli spazi messi a disposizione dall'Università degli studi di Napoli Federico II, una propria sede a Napoli, per il triennio costituito dagli anni accademici dal 2019-2020 sino al 2021-2022. La sede assume la denominazione di Scuola normale superiore meridionale. La Scuola normale superiore meridionale organizza corsi:
a) di formazione pre-dottorale e di ricerca e formazione post-dottorato, rivolti a studiosi, ricercatori, professionisti e dirigenti altamente qualificati;
b) di dottorato di ricerca di alto profilo intemazionale, che uniscano ricerca pura e ricerca applicata;
c) ordinari e di master;
d) corsi di laurea magistrale in collaborazione con le scuole universitarie federate o con altre università.
L'offerta formativa è attivata sulla base di un piano strategico predisposto da un apposito comitato ordinatore, composto dal direttore della Scuola normale superiore di Pisa e dal rettore della Università degli studi di Napoli Federico II, nonché da tre esperti di elevata professionalità scelti dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Continua a leggere

Taranto, nasce il tecnoPolo per lo sviluppo sostenibile

Manovra, caccia a otto miliardi

Mancano due settimane e sette o otto miliardi per trovare fra il governo e la Commissione Ue la tregua sul bilancio che pochi giorni fa sembrava lontanissima. Oggi invece l'obiettivo di evitare una procedura europea sui conti dell'Italia non è più distante come prima, a giudicare da come è cambiato l'approccio dei vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini: chi ha parlato con loro negli ultimissimi giorni li ha trovati attenti alle cifre del bilancio e alle possibili strade per un compromesso, quando ancora poco tempo fa erano riluttanti anche solo a farsi spiegare i dettagli del problema. Fosse ancora sul tavolo oggi - osserva una delle persone coinvolte nel negoziato - forse i due leader del Paese accetterebbero quanto in settembre scorso proponeva il ministro dell'Economia Giovanni Tria: ambizioni ridotte rispetto alle promesse elettorali, ma nel 2019 un deficit appena sotto il 2% del prodotto lordo definito d'intesa con Bruxelles. Quando tornando da Buenos Aires il premier evoca il «troppo avanti per tornare indietro», in testa ha uno schema uguale e contrario a quello che avevano in mente i due vicepremier alla genesi della «manovra del popolo». Per Conte, ormai, è la trattativa con l'Europa ad essere «troppo avanti» per poter rifare tutto daccapo.

Scuola, quota 100 a settembre

Il grande esodo dalla scuola per effetto di quota 100 non ci sarà. Il gioco delle finestre che porterà i lavoratori del pubblico impiego a uscire a settembre 2019 avrà un impatto minimo sul mondo dell'istruzione perché riguarderà solo i docenti che matureranno i requisiti entro marzo. Una minima parte. L'asticella del turnover in vista del prossimo anno scolastico dovrebbe fermarsi alle 2unila cessazioni stimate da fonti sindacali. Per gli altri 20mila insegnanti, che arriveranno alla somma 62+38 di età anagrafica e contributi, se ne parlerà a settembre 2020.

Le accuse a Di Maio: 4 edifici abusivi sui terreni di famiglia

Ci sono quattro fabbricati nel terreno dell'azienda Di Maio che non risultano dalle mappe catastali, e dunque sarebbero totalmente abusivi, che possono mettere in grave difficoltà direttamente Luigi Di Maio, non più solo suo padre, per (almeno) due storie scoperte ieri sera da Le Iene. La prima storia è questa. Intervistato dall'inviato Filippo Roma, Di Maio aveva riconosciuto due dei quattro fabbricati: uno, aveva detto, è «una masseria dove ha vissuto mio padre per un periodo della sua vita quando era piccolo», l'altro è «un magazzino», del quale Di Maio apriva la porta agli operai per consegnar loro delle attrezzature («L'unica cosa che facevo era aprire questa porta perché mio padre non dava la chiave del catenaccio a tutti e quindi lo aprivo io, i lavoratori si prendevano quel che dovevano prendere e poi andavano via»).
Del terzo fabbricato, il vicepremier dice che si trattava di «una stalla», che starebbe lì «credo dalla Seconda guerra mondiale». Senonché Le Iene mostrano che - da foto satellitari prese da Google Earth nel 2002 - la presunta «stalla» non c'era, compare solo dal 2008 in poi

La Lega "perde" il Nord

La Lega nord, salvo imprevisti, finirà nei libri di storia (e, forse, in una fondazione) dopo le europee del 2019 per cedere il passo alla Lega per Salvini premier.
Ormai tutto è pronto per la trasformazione definitiva del movimento indipendentista in movimento nazionale e sovranista. Il 22 novembre, sulla Gazzetta ufficiale, è uscita infatti l'ultima versione dello statuto del partito che, in 35 articoli, delinea l'assetto del nuovo partito. Ma ci sono ancora diversi nodi da sciogliere.

Stretta sui furbetti del cartellino

I tornelli per le impronte digitali arriveranno negli uffici pubblici all'inizio del 2019. E' una delle novità contro gli assenteisti. Ma il clima è già cambiato per i «furbetti del cartellino».
Dopo i numerosi casi di cronaca degli ultimi mesi qualcosa sta effettivamente cambiando.
I licenziamenti per assenteismo in Italia stanno aumentando: 3 nel 2016, 34 nel 2017, 54 quest'anno. In testa troviamo la Sardegna, seguita dal Lazio e dalla Sicilia.

Lancia a terra il figlio e lo uccide

Una donna di 26 anni e' stata arrestata dalla polizia a Catania con l'accusa di avere ucciso il proprio figlio di tre mesi lanciandolo a terra. Il neonato e' morto in ospedale, lo scorso 15 novembre, il giorno dopo il ricovero per le ferite riportate alla testa. La notizia e' stata resa nota oggi dalla procura con un comunicato, dopo che personale del commissariato Borgo Ognina ha eseguito nei confronti della donna un'ordinanza cautelare in carcere emessa dal gip, su richiesta della procura, per omicidio aggravato dall'avere agito contro il discendente.

Napoli, falso dentista

I finanzieri del comando provinciale di Napoli hanno scoperto in città un falso professionista che, sprovvisto dei titoli accademici, effettuava visite odontoiatriche in uno studio dentistico privo di qualsiasi autorizzazione per l'esercizio della professione. In particolare, i finanzieri del I gruppo Napoli, a seguito di un'attività info-investigativa, hanno scoperto in prossimità della centralissima via Toledo, un odontotecnico napoletano, che esercitava abusivamente la professione medica di dentista, ingannando così gli ignari pazienti, quasi esclusivamente cittadini extra-comunitari, originari dello Sri Lanka e Pakistan, i quali venivano accolti in un ambiente privo delle più basilari regole igienico-sanitarie. Al termine dell'attività ispettiva, sono stati posti sotto sequestro, oltre allo studio abusivo, una sedia da lavoro per dentista completa di accessori, nonché materiale e strumentazione medica di diverso genere.

continua a leggere

Più shopping a Natale

Un italiano su tre (32%) effettua lo shopping di Natale nelle prime due settimane di dicembre, periodo in cui si concentrano gli acquisti di fine anno, nonostante le promozioni del Black Friday abbiano spinto in tanti ad anticipare. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulle spese di Natale 2018, che salgono complessiva- mente in Italia a 541 euro a famiglia, il 3% in più dello scorso anno sulla base dei dati Deloitte. L'aumento del budget impegnato riguarda tutte le categorie di spesa che è destinata nell'ordine per il 40% ai regali, per il 26% al cibo,

Continua a leggere